

#GIOVANEALZATI

verso Santiago de Compostela

Schede formative per giovani - 6



APRILE 2020

GERUSALEMME: ABBRACCIO DI DIO

Parole per pregare

“Tutto è compiuto, il sì è stato detto, Dio ha dato tutto. Il velo del tempio è squarciato: questo è il volto del Dio cercato dall’uomo. A noi, ora di schierarci. Di cadere in ginocchio, sbigottiti, o, ancora, di versargli addosso l’amaro aceto dell’incredulità”

[PAOLO CURTAZ, L’ULTIMO SÌ]

Prendiamo spunto da Gerusalemme per lasciarci abbracciare dalla vita, per sentirci chiamare per nome dal Risorto, per essere salvati dall’Amore. A noi di aprire le braccia e accogliere.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

«Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Commento alla Parola

I vangeli di Matteo, Marco e Luca presentano la vita di Gesù come un grande viaggio verso Gerusalemme: il suo ingresso a Gerusalemme coincide con la fine di Gerusalemme come simbolo della dimora tra Dio e gli uomini, perché nella sua esistenza ciò che Gerusalemme indicava è divenuto realtà. Ora Dio cammina tra gli uomini da uomo. Non ci sono più “terre sante”: quella terra è divenuta la “terra del Santo”.

Spunti per la riflessione personale

Gerusalemme è un modo di pensare a Dio: **nella fede biblica è il luogo in cui il Signore risiede in mezzo al suo popolo**. E' un modo piuttosto innovativo di pensare a Dio: egli non abita solo l'inarrivabile Olimpo o il lontanissimo cielo. Egli, che nemmeno i cieli dei cieli possono contenere, abita in mezzo al suo popolo. Da qui ne viene una domanda: **ma fino a che punto Dio è disposto a mischiare la sua esistenza con quella dell'umanità?**

La domanda è importante. Si potrebbe azzardare a dire che ciò che ci salva sono i contatti. Un abbraccio è tremendamente più potente di mille discorsi. Con una mano amica sulla spalla può diventare anche tempo di crescita e di promozione dell'umanità che c'è in noi. Se togli a un lungo viaggio un intenso abbraccio che lo inaugura e che lo conclude diventa solo la somma di chilometri. Il contatto, la vicinanza, le relazioni rendono umana la vita.

Dio, che ci ha creati, sa come funzioniamo: la nostra vita non è salva esclusivamente come premio per le nostre prestazioni. **E' salva nella misura in cui è amata e abbracciata**, nella misura in cui non è mai sola, nella misura in cui puoi smettere di avere paura e vergogna dei tuoi mali e dei tuoi difetti.

Torna allora la domanda: **fino a che punto Dio viene a condividere anche le mie bruttezze? Quanto gli interessano? Quanto le abbraccia?**

Il tempio di Gerusalemme prevedeva sì la possibilità di un incontro con il divino, ma “a cerchi concentrici”. C'era un cortile per tutti, poi un cortile dove potevano entrare solo gli ebrei maschi, poi un'area accessibile ai soli sacerdoti e il Santo dei Santi in cui poteva entrare solo una volta all'anno il Sommo Sacerdote. In particolare il Santo dei Santi era una stanza contenente l'arca dell'alleanza e separata dal resto del tempio da un velo. Sarà proprio quel velo a strapparsi il giorno della morte del Signore. **Perché il crocifisso di Gerusalemme è la realizzazione di un abbraccio di Dio per tutta l'umanità.**

Nella Genesi, dopo il peccato, l'uomo si nasconde da Dio: si vergogna. Sul Calvario, **Dio arriva dove l'uomo si era nascosto**. Diventa debole per non farti paura, perché tu sia libero di ricambiarlo. Questa è salvezza.

ATTIVITÀ

Forse è vero: noi vorremmo pezzi di vita in cui Dio se ne stia fuori. Dio sì, ma fino ad un certo punto. In certe faccende non lo faccio entrare.

Prepariamo almeno 8 biglietti (ogni biglietto sia grande ¼ di un foglio A4) e scriviamoci con colori diversi i nomi di uomini e donne che ci hanno preceduto/ci accompagnano nella fede (personaggi della Bibbia, santi, uomini di fede contemporanei, adulti della comunità).

Sull'ultimo biglietto scrivi IL TUO NOME e sistemalo fra gli altri sulla scrivania, in maniera sparsa (puoi anche fare una piega in basso al biglietto per farli tenere in piedi...la creatività non ti manca). Adesso dopo averli guardati uno ad uno, prendi il biglietto con il tuo nome e sul retro scrivi **le parti della tua vita in cui per Dio non c'è posto**. Scrivili in un momento di preghiera. Forse è vero: noi vorremmo pezzi di vita in cui Dio se ne stia fuori. Ma da parte sua nulla è escluso dal Suo abbraccio.

BRANI MUSICALI

Gli ostacoli del cuore (Elisa) *(Disponibile su Youtube)*

Domande per la riflessione: *Quante sono le cose che tu non sai di te e non vuoi sapere? C'è qualcuno che è capace di vederle e di raccontartele?*

Guerriero (Marco Mengoni) *(Disponibile su Youtube)*

Domanda per la riflessione:

Senti la presenza di un guerriero che veglia sulla tua vita?

Per chi sei/potresti essere il guerriero o testimonianza di questo guerriero?

Il pagliaccio (Cesare Cremonini) *(Disponibile su Youtube)*

Domanda per la riflessione: *Quali maschere coprono il tuo vero volto?*

Con chi sei disposto a lasciar cadere ogni difesa?

Chi è riuscito a conoscerti per come sei veramente?

Arte

Gerusalemme, città celeste e città terrena. Città degli opposti, dei contrasti. Città in cui si muore per donare la vita. Città specchio della mia vita, perché è lì che sono nata come persona amata, come ogni uomo. Gerusalemme ha capovolto il mondo "upside-down", ha dimostrato che chi muore, se muore per amore, vive per sempre. Gesù, a Gerusalemme, ha ribaltato anche la nostra concezione di meta. La meta non è il momento, il luogo in cui arrivi ma tutto ciò che anima il tuo viaggio, quello che lasci, quello che trovi, quello che cambi, quello che ti cambia, quello che porti a casa. La meta sono le persone, gli incontri, gli scambi. La mia meta, Gerusalemme, porta in sé tutto questo.

Arrivo di fronte all'opera di Kapoor, vedo la terra proiettata sul cielo, il cielo proiettato sulla terra. Opposti che si scambiano, che prendono l'uno lo spazio dell'altro. La mia prospettiva è costretta a cambiare e sono costretto anch'io a capovolgere il mio mondo, a lasciarmi deformare, insieme a questa città, dall'Amore di Gesù.



Domande per la riflessione:

Ti fa paura pensare che un viaggio ti può cambiare? E un incontro? Hai il coraggio di cambiare prospettiva per seguire quella di Gesù? Ti lasci trasformare dal suo Amore?

Parole per pregare

IRENEO DI LIONE

Il Verbo di Dio abitò nell'uomo e divenne Figlio dell'uomo per abituare l'uomo a ospitare Dio e abituare Dio ad abitare nell'uomo.

SANTA CATERINA DA SIENA

O Dio, pazzo d'amore!
Non ti bastò incarnarti,
ma volesti anche morire!

Vedo che la tua misericordia
ti costrinse a dare
anche di più all'uomo,
lasciandogli te stesso come cibo.

E così noi deboli abbiamo conforto,

e noi ignoranti smemorati
noi perdiamo il ricordo dei tuoi
benefici.

Ecco, tu dai il tuo cibo
ogni giorno all'uomo
facendoti presente nell'Eucarestia
e nel corpo misterioso della Chiesa.

Chi ha fatto questo?
La tua misericordia.